REDAZ. DI TERNI: VIA G. MAZZINI, 29/L - TELEF. 401150
REDAZ. DI PERUGIA: PIAZZA DANTI - TEL. 29239 - 21839

Si apre una settimana densa di appuntamenti per la vita politica della nostra regione

In consiglio regionale si discute domani delle nomine bancarie

PERUGIA — La settimana che si apre domani vivrà momenti politici di grande interesse. Si comincia subito: domattina il consiglio regionale dell'Umbria affronterà il grande tema, su cui da tempo è appuntata l'attenzione dell'opinione pubblica regionale, del rinnovo delle presidenze degli istituti bancari umbri. Nel pomeriggio il dibattito su questo terreno avrà poi una proiezione nel Consiglio comunale di Perugia.

La questione delle banche, dunque, «esploderà» in forma pubblica a partire da domani stesso. Inutile dire che costituirà un valido banco di prova per verificare i rapporti fra i partiti democratici e soprattutto per sperimentare tutte le possibilità di giungere in forma democratica al rinnovo degli istituti creditizi le cui presidenze da tempo sono scadute.

Ma gli stessi partiti democratici durante i prossimi sette giorni dovranno affrontare punti politici di un certo peso. Cominciamo con il PSI. Il comitato regionale socialista era convocato per domani, ma all'ultimo momento la segreteria regionale ha deciso di spostarlo a una nuova data che, assai probabilmente, cadrà durante la settimana.

In casa socialista, stando alle ultime voci, dovrebbe essere giunta in porto quella «operazione rimaneggiamento» cominciata in luglio. Di che si tratta? E' presto detto. Il segretario regionale, Luciano Lisci, a questo punto non avrebbe più nel comitato regionale nessuna maggioranza: la vecchia corrente di Enrico Manca e una parte stessa della componente craxiana (Perori, Potenza, e forse lo stesso Malizia, secondo alcune voci attendibili, avrebbero costituito «in nuce» una nuova maggioranza, in grado di esprimere una diversa segreteria regionale. In settimana comunque se ne saprà di più.

Scompiglio nella DC

La Dc: anche questo partito, dopo le interviste all'Unità di Ercini e Sbrenna e, soprattutto, dopo le risultanze dal convegno di «Nuove Cronache» a Fiuggi che anche in Umbria ha gettato lo scompiglio nella corrente fanfaniana, dovrebbe uscire maggiormente allo scoperto con le riunioni degli organi dirigenti di partito.

Per ciò che riguarda il nostro partito c'è da sottolineare una grande iniziativa in programma per sabato a Todi alla sala delle Pietre. «Il ruolo della sezione comunista nell'attuale fase politica per estendere e sviluppare il rapporto di massa con i lavoratori, i giovani, le donne e la società nel suo complesso»: è questo il tema che impegnerà i 208 segretari di sezione del PCI della regione in un'assemblea organizzata dal comitato regionale e dalle federazioni comuniste di Perugia e Terni. La relazione introduttiva sarà del segretario regionale Gino Galli, mentre le conclusioni saranno affidate al direttore di Rinascita, Adalberto Minucci.

Dopo le assemblee provinciali di sabato scorso degli amministratori comunisti, la riunione di ieri sera del comitato federale di Perugia, l'iniziativa in programma a Todi si caratterizzerà come un altro dibattito pubblico teso e spregiudicato.

In settimana c'è un altro grande appuntamento. Questa volta è di carattere culturale e di importanza nazionale. Ci riferiamo al convegno che comincerà giovedì a Palazzo Cesaroni sul marxismo e la non violenza.

A Perugia, per l'occasione, arriveranno una serie di notissimi intellettuali (Lombardo Radice, Bobbio, Baget Bozzo, Minucci ed altri ancora) per una discussione sicuramente appassionante.

m. m.

A Perugia da tutta l'Italia, partigiani, reduci dai lager, giovani, lavoratori

Come Polino ha deciso di esserci

POLINO — Nessuno ha ancora fatto una statistica sulle percentuali di cittadini che seguono i consigli comunali. Il giorno che a qualcuno verrà in mente di farla, forse si avrà la sorpresa di vedere in testa alla graduatoria una città della provincia di Terni: Polino.

Polino, pur essendo un centro di piccole dimensioni, è conosciuto da molti per essere una delle più belle località turistiche del Ternano. Conta appena 341 abitanti, un altro dei suoi primati: quello di comune più piccolo della provincia.

Ogni volta che a Polino c'è seduta del consiglio comunale, la cittadinanza si riversa nella sala consiliare. C'è una media di 150 cittadini che regolarmente assiste alla discussione. Qualche volta addirittura capita che uno dei presenti intervenga nel dibattito: «*Non sarebbe concesso* — ammette il compagno Amerigo Matteucci, sessanta anni portati bene, sindaco di Polino dal 1945 al '56 e dal '70 a oggi — *ma noi troviamo il modo, quando dobbiamo prendere qualche importante decisione, di sentire anche il parere della gente*

Giovedì pomeriggio all'ordine del giorno c'è l'adesione alla manifestazione di Perugia per il trentennale della Costituzione. La partecipazione dei cittadini è, vista la norma, eccezionalmente bassa: ci sono poco più di cinquanta cittadini presenti. «*Non perché il tema non è di carattere amministrativo* — spiega uno dei presenti — *e quindi, si potrebbe pensare che non interessi il cittadino direttamente. Oggi c'è poca gente perché c'è la vendemmia in corso e la gente è dovuta restare a casa a lavorare*».

Si discute sulla Costituzione, sui recenti avvenimenti terroristici. Ci sono giudizi divergenti sull'impegno che il piccolo Comune di Polino può sostenere per la manifestazione di Perugia, poi si vota all'unanimità. Il consiglio è composto da 12 consiglieri della maggioranza, e tre della minoranza. Il Comune di Polino metterà a disposizione un pullman e ci sono già una trentina di persone che hanno annunciato di volerlo prendere.

Qual è la ragione di questa partecipazione così sentita? «*A Polino* — risponde il compagno Matteucci — *i cittadini hanno sempre seguito con interesse la vita pubblica, è una tradizione. Poi bisogna tenere conto che il paese è piccolo e che tutti conoscono i problemi, che la sera i consiglieri comunali frequentano lo stesso bar che frequentano gli altri cittadini, tanto per fare un esempio, e che della amministrazione comunale si discute continuamente. Noi amministratori rendiamo noto tutto e cerchiamo di far vivere i problemi a tutti i cittadini, di fargli capire come stanno le cose*».

Qui la politica dell'austerità è stata impostata molto presto: fin dal 1970, quando alla guida del comune la giunta retta da un comunista sostituì quella guidata da un democristiano. «*Su un bilancio di 30 milioni* — ricorda Matteucci — *pagavamo tre milioni e mezzo l'anno di interessi passivi. Il primo obiettivo fu quello di portare il bilancio a pareggio*».

Adesso Polino ha un bilancio annuo di 120 milioni ed è riuscito a eliminare il deficit.

«*Abbiamo anche noi dei problemi da risolvere* — conclude Matteucci — *come quello dell'occupazione giovanile. Un comune come il nostro, prevalentemente agricolo, non potrebbe non avere questa preoccupazione, ma l'interesse e l'attaccamento della gente verso la vita pubblica ci lascia ben sperare*».

Giulio C. Proietti

Nella foto: **27 dicembre 1947; De Nicola firma la Costituzione della Repubblica Italiana**

Oggi sfileranno in migliaia in difesa della Costituzione

L'appuntamento è alle 9,30 al Santa Giuliana - Parleranno Zaganelli, Arcamone, Caroli e Boldrini La grande mobilitazione di scuole e fabbriche in questi giorni

PERUGIA — I comunisti salutano i partigiani, i reduci dai lager nazisti, i giovani e i cittadini provenienti da mezza Italia che oggi sfileranno accanto ad alcuni reparti dell'esercito in difesa della Costituzione e della democrazia repubblicana. L'Umbria ospiterà così una nuova grande manifestazione contro la violenza e il terrorismo che si colloca nel filone inaugurato nel febbraio di quest'anno con la venuta del presidente della Camera Pietro Ingrao e poi con l'intervento dell'on. Storti in una recente iniziativa indetta dalle organizzazioni sindacali.

Il programma varato dalla Regione per il trentennale della Costituzione non termina certo qui: si terranno in futuro infatti tre convegni di studio su aspetti particolari del diritto nazionale ed internazionale. La manifestazione di oggi non è pervasa solo da uno spirito celebrativo, ma emerge invece una volontà concreta di approfondimento del rapporto tra cittadini ed istituzioni. Del resto come si potrebbe spiegare diversamente la grande mobilitazione dei giorni scorsi nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri, in preparazione della scadenza del 15? Centinaia di studenti hanno discusso nelle loro assemblee il significato della Costituzione repubblicana, gli alunni del liceo scientifico di Perugia hanno lanciato un appello di adesione all'iniziativa presa dal Consiglio regionale contraddistinto da una dichiarazione di impegno politico concreto nella lotta contro l'eversione.

Ma c'è di più: alla IBP di San Sisto, alla Ellesse, alla Spagnoli, alla Petrini, alla Vescovi, alla Colussi, alla «Terni», migliaia di impiegati e di operai hanno riflettuto sul significato della manifestazione di oggi e vi hanno aderito con entusiasmo, per non dire dell'impegno profuso dall'intera rete delle autonomie locali.

Non resta ora che partecipare a questa grande sfilata e raccogliere dal vivo, dagli slogan e dagli striscioni il messaggio autentico che queste migliaia di cittadini riuniti vorranno inviare.

L'appuntamento è per questa mattina alle 9,30 allo stadio di Santa Giuliana. Dopo la celebrazione del rito cattolico ed ebraico, parleranno il sindaco di Perugia, Stelio Zaganelli, il presidente del Consiglio regionale, Massimo Arcamone, il sottosegretario alla Difesa, Caroli, e il presidente dell'ANPI Arrigo Boldrini. Il corteo partirà dallo stadio alle 11,30.

Presto tre nuovi asili-nido a Terni

TERNI — Il Consiglio comunale ha approvato i progetti per la costruzione di asili nido a Cardeto, quartiere Polimer e Borgo Bovio. La spesa complessiva prevista è di 410 milioni, dei quali 120 saranno messi a disposizione dallo Stato, 90 dalla Regione e la restante parte dal Comune attraverso la contrazione di un mutuo.

I tre asili nido potranno ospitare 32 bambini ciascuno ed avranno una superficie di 339 metri quadrati. I tre progetti approvati hanno, per quanto riguarda la struttura, caratteristiche analoghe. La suddivisione dei locali e dei servizi è stata fatta secondo i più moderni criteri, in maniera da garantire ai bambini ogni tipo di assistenza.

Con la realizzazione di questi tre asili-nido viene soddisfatta la richiesta avanzata in tal senso dai cittadini

L'UDI critica le manovre dei radicali sull'aborto

Le donne dell'UDI di Perugia denunciano l'intento reazionario, portato avanti da forze diverse (pubblico ministero e radicali) che sta dietro al rinvio alla Corte costituzionale della legge sull'aborto.

Ai promotori di questa iniziativa — sostiene il comunicato stampa dell'Unione donne italiane — ricordiamo che il diritto alla maternità ed alla vita passa attraverso la creazione di servizi sociali e sanitari, di posti di lavoro e di condizioni generali di vita migliori.

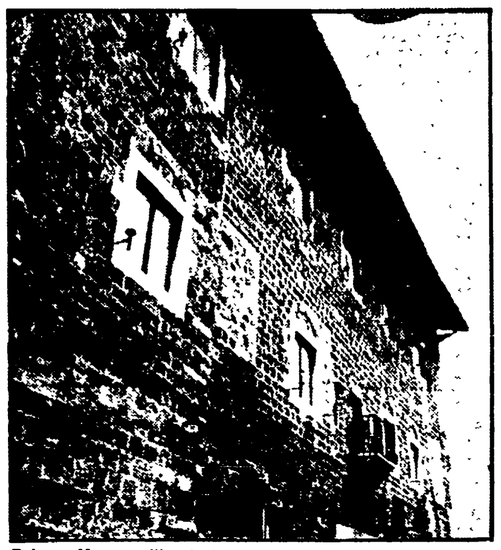
Ringraziamento

ORVIETO — Il compagno onorevole Mario Bartolini e la famiglia ringraziano i compagni e tutti coloro che hanno partecipato al cordoglio per la morte del loro congiunto, compagno Giuseppe.

Costituito a Terni un comitato dai partiti

A Città Giardino sorgerà un centro socio-culturale

La proposta è partita dalla sezione del PCI - Quali le esigenze alla base della decisione - Prosegue il lavoro a Palazzo Mazzancolli



Palazzo Mazzancolli: vi si lavora per creare il museo

TERNI — A quartiere Città Giardino le sezioni dei partiti si sono organizzate per dare vita ad un centro socio-culturale (il comitato promotore si riunisce giovedì prossimo), la giunta municipale nella sua ultima riunione ha deciso di proseguire i lavori per la realizzazione, a Palazzo Mazzancolli, di un «museo di tipo nuovo». Altre iniziative che rispondono ad esigenze analoghe vengono prese in altri centri della provincia. E' il sintomo di un risveglio in atto di interessi per le attività sociali e culturali.

A quali esigenze risponde? A Quartiere Giardino la proposta è partita dalla sezione comunista. «Nel quartiere già da tempo — si dice in un documento presentato dalla sezione comunista alle altre forze politiche, PSI, DC, PSDI, PRI, che poi hanno dato vita insieme ai comunisti al comitato promotore — si nota uno stato di malessere dovuto alla disgregazione provocata dall'assenza di punti di riferimento, al di fuori di alcune sale da gioco di bar, di un circolo privato, di un'unica sala cinematografica che programma film quanto mai discutibili».

Questo lo spaccato del quartiere per quanto riguarda le attività sociali e culturali che vi si svolgono. A questo punto il problema che si pone, come accade sempre, è quello della sede. Quartiere Giardino è, in questo caso, forse più fortunato di altri. Vi è una palazzina, la ex clinica Campeggiani, che alcuni giovani occuparono simbolicamente alcuni mesi or sono per chiederne la destinazione a centro antidroga

Per il piano-terra il Comune ha già un progetto, quello di realizzarvi una scuola materna, mentre per il primo piano non è stata ancora definitiva la destinazione. E' proprio qui che il Comitato promotore propone di realizzare il Centro sociale.

Come dovrà essere gestito? Nella proposta della sezione comunista si danno alcune indicazioni di massima: «Dovrà essere gestito in maniera aperta e democratica, in modo da consentire ai fruitori di essere anche gestori delle iniziative del Centro».

Quali iniziative dovrà prendere? Anche per questa seconda domanda, la risposta non è ancora ben determinata: «Non riteniamo opportuno — si dice nel documento — proporre in questa sede alcun programma operativo. Ci si dovrà preoccupare di formare gruppi di lavoro che possano programmare le varie attività. In essi sarà necessaria la presenza di giovani in quanto sono loro che maggiormente hanno la necessità di riacquistare fiducia nei valori sociali».

Tornando al museo di Palazzo Mazzancolli, la Giunta ha deciso di riprendere i lavori, completando la sistemazione dell'interno del palazzo ed effettuando la schedatura delle opere attualmente custodite nella pinacoteca.

Una dichiarazione del compagno Ghirelli

L'Ente Valdichiana va comunque sciolto

Il rinvio sulla sua sorte non deve celare tentativi di salvataggio - Ricordato il voto della Regione

La decisione sulla sorte dell'Ente Valdichiana è stata rinviata. Il PCI, con una dichiarazione del compagno Francesco Ghirelli responsabile regionale per i problemi dell'agricoltura, ha già preso posizione nei confronti di questa scelta fatta dalla commissione affari istituzionali della Camera.

«Non vorremmo — afferma in sostanza Ghirelli — che dopo i ritardi del governo che doveva decidere in base al DPR 616, entro il luglio '78, il trasferimento dei poteri e delle funzioni alle Regioni dell'Umbria e della Toscana, si tentasse, attraverso una nuova manovra di scivolamento, di salvare l'Ente di Irrigazione. La partita in gioco è infatti importante: si tratta di esprimere una coerenza di comportamento nella definizione del ruolo dell'Ente Regione».

Dopo aver ricercato il parere unitario di tutte le forze politiche umbre espresso sulla materia, il responsabile del nostro partito continua: «La nostra azione sarà vigile ed incisiva, pronta a denunciare ritardi. E' necessario riprendere il movimento di lotta su questa questione e per quanto ci riguarda cercheremo di investire del problema tutte le assemblee elettive: consigli comunali, provinciale e regionale».

Ghirelli poi ricorda un altro grande impegno del Parlamento sul quale si registrano manovre dilatorie: il superamento della mezzadria. «Nelle settimane scorse come partito — ricorda — abbiamo verificato nel corso di numerose assemblee con i contadini quanta volontà ci sia di cambiamento e quanto desiderio di scrollarsi di dosso i vecchi istituti che impediscono un'adeguato sviluppo dell'agricoltura nel nostro Paese ed in Umbria».

Su tutte queste questioni i comunisti sono quindi decisi a dare battaglia sino in fondo, ma invitano anche tutte le altre forze politiche a partecipare a questa mobilitazione. «Sentiamo che l'unità e l'ampiezza dello schieramento — afferma Ghirelli — è fattore decisivo per spingere avanti i processi di risanamento e rinnovamento del Paese».

Il convegno del PCI svoltosi a Perugia

C'è una strada per l'edilizia: passa attraverso la democrazia

Come abbandonare i criteri dirigistici in urbanistica - Il ruolo delle autonomie locali - Cosa si è fatto a Perugia e in Umbria

PERUGIA — «Occorre passare da un'urbanistica dirigistica ad un urbanistica democratica». Questa è stata la parola d'ordine lanciata dal compagno Fabio Mario Ciuffini nel corso del convegno sull'edilizia, organizzato dal comitato regionale del PCI ieri alla Sala Brugnoli.

I lavori, che sono stati introdotti dal compagno Ezio Ottaviani e da Ciuffini, hanno dedicato una particolare attenzione appunto al problema dello sviluppo della democrazia e della programmazione nell'intero settore dell'urbanistica.

Tre grandi leggi nazionali — è stato detto — sono state di recente approvate dal Parlamento: equo canone, legge 10, piano decennale per la casa che configurano in linea di massima un radicale mutamento dell'intero settore. Adesso occorre fare in modo che l'applicazione del loro dettato tenga conto di due criteri fondamentali: efficienza e trasparenza.

Che vuol dire in pratica questo? Innanzitutto si tratta di affidare in modo definitivo un ruolo programmatorio alla Regione e di decentrare i poteri di amministrazione diretta alla rete delle autonomie locali. In particolare i Comuni vedono, in virtù delle nuove leggi, notevolmente aumentati i loro poteri su tutta la materia. La giunta regionale umbra ha già preparato, d'altra parte, il piano urbanistico territoriale che potrà costituire un importante momento di confronto anche con le categorie sociali e per i cittadini.

Qualche cosa quindi si già sta muovendo, ma i comunisti nel loro convegno hanno rivendicato la necessità di un maggiore impegno tecnico e politico in questa direzione: gli Enti locali — è stato detto — debbono mettere in piedi anche nuove strutture attrezzate a rispondere ai bisogni della collettività.

Se il metodo con cui procedere è stato definito con precisione, non sono mancate nemmeno indicazioni di contenuto. In pratica il PCI individua nell'intervento sui centri storici un terreno privilegiato di impegno in tutta l'Umbria. L'intero territorio regionale da tempo richiede un simile impegno: forze politiche ed istituzioni hanno già individuato e discusso il problema.

La Regione ha già fatto qualche cosa per attrezzarsi a dare risposte in questo senso: da alcuni mesi tecnici dell'ANIC, studiosi e operatori del secondo dipartimento stanno conducendo una ricerca proprio sui centri storici umbri e sulle tecniche possibili che consentano un risanamento a costi non eccessivamente alti e comunque competitivi con quelli dell'edilizia di nuova costruzione.

Ricordo

TERNI — Il compagno Gaetano Ciocchi in ricordo della moglie Lucia Felici di recente scomparsa sottoscrive lire 10.000 per l'Unità.

LA TERNANA VA A FAR VISITA ALLA TANA DEL BRESCIA

Contro i viola Perugia al completo

Rientrerà Casarsa che ha scontato la squalifica — A colloquio con il presidente Franco D'Attoma

PERUGIA — Per la terza di campionato è in arrivo al «Curi» la Fiorentina e si prevede il tutto esaurito. Non solo per il buon inizio delle due contendenti in campionato, ma soprattutto per l'arrivo massiccio annunciato dai tifosi della formazione gigliata. Il Perugia giocherà in formazione tipo, con il rientro di Casarsa che ha scontato la squalifica.

Ci siamo recati a intervistare il presidente D'Attoma:

«La stampa ha versato fiumi di inchiostro sulle perplessità del dopo Novellino. Io, personalmente mi rendo conto di un fattore che è certo ed indiscutibile. Sono un presidente di una squadra di calcio e anche se ricordo con piacere il passato mi devo calare sempre nel presente e soprattutto proiettarmi nel futuro. In poche parole, morto un Papa se ne fa un altro, e si spera solo che non sia peggiore del precedente».

Con queste parole Franco D'Attoma presenta il suo personaggio, senz'altro notevole e dotato di un senso pratico che lo distingue dai suoi colleghi del massimo campionato.

Presidente, come mai amichevoli sbiadite, Coppa Italia superata, ma appena con la sufficienza e inizio di campionato su un piano ottimale?

«Abbiamo voluto dare al pubblico umbro, prima di tutto due grandi spettacoli di calcio con il Cruzeiro e con il River Plate. E' chiaro che abbiamo pagato con il risultato negativo la condizione atletica che era in piena fase di impostazione, ma lo spettacolo è egualmente rimasto. Per la Coppa Italia non saremmo stati esaltanti ma abbiamo passato il turno. Le amichevoli con squadre di serie inferiore, si sa, lasciano il tempo che trovano, non fanno testo in poche parole. Mentre per i tre punti conquistati nelle prime di campionato non vorrei si cadesse nel trionfalismo. Le partenze lanciate sono una chiave tecnico-tattica del nostro allenatore che usa dire «fascine in cantina per il freddo invernale».

Caliamoci ora nella polemica dei prezzi salati: come li spiega, non le sembrano esorbitanti?

«La gestione del Perugia consta sul miliardo e 800 milioni e badi bene che in questa cifra sono comprese tutte le spese. Stipendi ai giocatori, ai tecnici, agli operatori della società, al settore giovanile che per esempio non provoca nessuna entrata e ha un costo annuale di 170 milioni. Ci aggiunga le spese di impianto, i campi sportivi che stiamo costruendo, le spese di trasferta eccetera.

«Per realizzare questo miliardo e 800 milioni dovremmo dividere questa cifra per le 15 partite interne e ne viene fuori che dovremmo incassare in media 120 milioni a partita, invece la nostra media di incasso si aggira sul 60 milioni ad incontro. Come vede tutt'altro che rose. I prezzi dei biglietti salati dice lei? Ma se il 42 per cento degli ingressi è ancorato alla modesta cifra di lire 2.200. Il Vicenza ad esempio gli stessi posti li fa pagare 4 000 lire. La nostra politica in ultima analisi è tutta orientata verso gli abbonati che non si sono mai lamentati. Gli occasionali, quelli che ti abbandonano se le cose vanno male, ci interessano fino ad un certo punto.

«Una squadra di calcio — conclude D'Attoma — non è come un film che ti costa 400 milioni e lo replichi con diversi incassi diverse volte. E' uno spettacolo unico e va pagato, in special modo perché si sceglie deliberatamente».

Guglielmo Mazzetti

• • •

TERNI — Prima trasferta lombarda per la Ternana che oggi sarà di scena al «Rigamonti» di Brescia. La compagine rosso-verde ha stabilito il suo quartier generale a Desenzano una splendida località sulle rive del Garda a pochi minuti dal capoluogo.

L'ambiente è molto disteso e regna un velato ottimismo sulle possibilità della squadra di superare senza danni questa trasferta piuttosto ostica. La squadra lombarda, infatti, in casa sua è avversario temibile per tutti. Fra i rosso-verdi sarà pieno l'impiego di De Lerontis; non giocherà Ascagni il quale durante un allenamento ha risentito di una contrattura alla coscia destra. Per il resto giocheranno gli stessi uomini che domenica scorsa hanno travolto il Genoa.

Arbitrerà il signor Prati di Parma, il vigile urbano molto noto per certe sue direzioni parecchio contestate. La speranza è che sia imparziale. Nonostante la lunghezza della trasferta numerosi saranno i tifosi al seguito dei rosso-verdi che affronteranno il viaggio chi in pullman, chi in privato. E' il segno di un rinato entusiasmo.

a. l.

NAPAN MOBILI
A TERNI
VIA MARATTA BASSA — ZONA INDUSTRIALE
COLOSSALE VENDITA
SALOTTI - MOBILI - etc. etc.
PREZZI DA CAPOGIRO

la sordità
si vede di più

molto di più di un apparecchio acustico
PERUGIA - Via Masi, 8 (ang. Largo Cacciatori Alpi) - Tel. 61.517
TERNI - C.so del Popolo, 56 - Tel. 44.172
amplifon
La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche.
Oltre 70 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia